16/03 2006 11:40 FAX

SANITÀ

L'INCHIESTA La Guardia di Finanza ha controllato per 10 mesi le prescrizioni grazie a un modello matematico

Troppi farmaci, nei guai 564 medici

Segnalati alla Corte dei Conti: potrebbero dover pagare 250 mila ciascuno

di Paola D'Amico

MILANO — Una nuova bufera si abbatte sui medici di famiglia. Un'inchiesta della Guardia di Finanza, durata dieci mesi, porta alla denuncia di 564 professionisti alla Procura regionale della Corte dei Conti. Il sospetto è che abbiano prescritto troppi farmaci. Tanto da procurare un danno alle casse dello Stato di oltre 25 milioni di euro. L'indagine, grazie alla collaborazione della Regione e delle Asl che hanno messo a disposizione la propria Banca dati, ha ricostruito il malcostume a ritroso, dal 2004 al 2002. E ha permesso di verificare che i medici denunciati avrebbero perseverato nei comportamenti iperprescrittivi, nonostante fossero stati messi in guardia dalle rispettive Asl. Non c'è una Asl che si salvi e si distingua per comportamento virtuoso dei suoi dottori. Milano conta 77 iperprescrittori ma qui si concentra anche un settimo di tutti i medici di medicina generale lombardi (1011 su 7000).

I medici saranno ora chiamati ad un ad uno e potranno portare prove a propria discolpa ma, se condannati, rischiano di dover restituire per quelle scatolette di farmaci prescritte con manica larga qualcosa come 250 mila euro (mezzo miliardo di vecchie lire) a testa. L'indagine è partita nel giugno di un anno fa per iniziativa autonoma del nucleo regionale di polizia tributaria. Niente a che vedere con la caccia agli iperprescrittori che le Asl e la Regione stessa, a diversi livelli, conducono da due anni. Da quando cioè - era il maggio del 2004 - la direzione sanità di via Pola dichiarò che in Lombardia erano state prescritte in tre mesi 800 mila ricette in più rispetto alle previsioni tanto da far crescere del 15 per cento la voce di spesa nel bilancio.

Quattro sono le categorie di farmaci la cui gestione sarebbe, stando all'inchiesta, troppo allegra: pillole antiulcera, antipertensivi, antimicrobici e antidoloridici. Prodotti di largo uso, ma che si possono acquistare in farmacia solo con ricetta del proprio medico, non prodotti da banco dunque. Nel dettaglio, molecole che vengono di solito prescritte a pazienti cronici. C'è un dottore di Lecco, per esempio, che è arrivato a prescrivere ai suoi assistiti antidolorifici 325 per cento in più rispetto alla media dei colleghi della propria Asl. Un altro di Cremona che alla voce antimicrobici ha sforato del 557 per cento rispetto alla media dell'intera Asl. E uno di Bergamo che con le prescrizioni di pillole per l'ipertensione ha fatto raddoppiare la spesa media per ogni mutuato.

Neppure sfiora, questa inchiesta, il tema del comparaggio che avrebbe risvolti penali (farmaci prescritti in libertà dietro la spinta di una qualche casa farmaceutica). Gli esperti del Sarade (sezione accertamenti responsabilità amministrative danno erariale) hanno proceduto con metodo statistico matematico, individuando non i medicinali, ma i principi attivi utilizzati, isolando i quattro capitoli che più si prestano al consumismo sanitario. Perché sia fugato ogni sospetto di accanimento sui medici di famiglia, gli investigatori hanno poi selezionato un campione di dottori con un minimo di 500 assistiti, considerando anche il cosidetto «peso» di ogni paziente, perché è noto che un 75enne costa di più al Servizio sanitario nazionale di un 18enne. E che non abbiano usato la clava nella caccia agli iperprescrittori lo dimostra anche il fatto che hanno abbonato il 50 per cento della prescrizione che sforava la media a ciascuno dei 564 dottori. Ciononostante i picchi di prescrizione erano tali da sostenere la denuncia. C'è nel gruppone degli iperprescrittori qualcuno che ha fatto saltare le medie delle prescrizioni solo per un farmaco, altri per più di uno, altri ancora per tutti e quattro i principi attivi indagati.

TUTTI I NUMERI

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE	564	25.428.830,58

Spesa farmaceutica, una realtà da tenere sotto controllo per non pesare troppo sul budget. La nuova inchiesta delle Fiamme Gialle ha messo in luce una certa facilità nelle prescrizioni. Ma i dottori protestano per il provvedimento, lo considerano ingiusto

001